

Anche se i programmi dei vari movimenti/partiti si propongono di unirla, magari a parole

La sinistra più divisa che mai

Non riesce nemmeno a fare un'unica proposta elettorale

DI CESARE MAFFI

«**D**obbiamo prendere impegni riconoscibili per costruire un'unica proposta elettorale autonoma dal Pd in vista delle prossime elezioni». Così **Pippo Civati** ieri al manifesto. In teoria, ha perfettamente ragione; in pratica, non c'è «un'unica proposta elettorale» della sinistra a sinistra del Pd, ma lo sbriciolamento.

Lo stesso Civati domina nei mezzi d'informazione quando esprimeva la voglia di sinistra nel Pd. Uscito dal partito, ha costituito un movimento, denominato Possibile (sulle orme del non più trionfante partito spagnolo *Podemos*), del quale si hanno ormai scarse notizie. L'ambizione, al momento dell'abbandono del Pd, era proprio di costruire una sola area a sinistra.

Civati si accontenta di una pattuglia di deputati, cinque lui compreso, che si sono dovuti aggiungere a cinque ex grillini per mettere insieme una componente nel gruppo misto della Camera. Pure Si, Sinistra italiana, sorta con l'identica volontà di coagulare la sinistra, è oggi ridotta a 13 deputati: se rimane in piedi il gruppo, è solo perché esso reca ancora la denominazione di Sel, con la quale fu costituito all'inizio della legislatura. La duplice sigla Si-Sel è propria altresì

degli otto senatori, che militano anche loro nel misto, ove siedono altri di diversa sinistra. C'è **Dario Stefano**, ex Sel, oggi etichettato come Movimento la Puglia in più. Ci sono **Maurizio Romani**, **Francesco Molinari** e **Alessandra Bencini**, ieri pentastellati, oggi esponenti dell'Idv, mentre un'altra ex grillina, **Cristina De Pietro**, rappresenta adesso la

Federazione dei verdi.

Ovviamente operano i nuovi gruppi Articolo 1-Movimento democratico e progressista: 37 deputati e 14 senatori. Può darsi che, ultimate le primarie

democratiche, si registrino altri arrivi dal Pd: tuttavia l'opera di unificazione sembra ben lontana dagli auspici di Civati.

Non è finita, perché fuori del palazzo è attivo **Giuliano Pisapia**, il quale intende costituire un richiamo per la sinistra dialogante col Pd. Non ha alcun parlamentare, oggi, ma non è sfuggito ad alcuno il passaggio di **Laura Boldrini** da Si-Sel al gruppo misto, senza accasarsi in alcun sottogruppo. Potrebbe essere lei la prima a dare un'adesione formale al Campo progressista, se e quando il movimento si costituisse.

Più si parla di unità a sinistra, più ci si divide. E ancor più l'incapacità di raggruppare si nota quando si esca dalle Camere e si guardi ai movimenti che ancora rivendicano la denominazione comunista, ciascuno con la propria ostinata individualità. Anche una coppia d'antico prestigio e di solida esperienza, come quella formata da **Bersani** e **D'Alema**, non sembra oggi capace di coalizzare tanti pulviscoli.

—© Riproduzione riservata—

